

**Airc.** I risultati dei finanziamenti erogati

## Publicazioni record in campo oncologico

**Francesca Cerati**

■ Ottima performance per l'Italia sia in termini di numero di articoli pubblicati sia come *impact factor* totale nelle 132 riviste scientifiche di ambito oncologico. Con una media di 1.800 pubblicazioni l'anno, il nostro Paese è terzo in Europa dopo Germania e Gran Bretagna e addirittura primo se il dato è aggiustato al Pil. Un quadro in netta controtendenza rispetto allo stato di allarme rosso in cui vive la nostra ricerca scientifica. Cosa si nasconde dietro questo "miracolo"? La risposta è nei dati: Airc finanzia circa la metà della ricerca oncologica italiana. «Fino a qui sono numeri - dice l'immunologo Alberto Mantovani, docente di Patologia generale dell'Università di Milano e direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas -. Ma ciò che conta e non appare dall'indagine, pubblicata in inglese sulla rivista Tumori a firma di Andrea Micheli, è la parte qualitativa: Airc, in campo oncologico, fa quello che dovrebbe fare un'agenzia di ricerca - che in Italia peraltro non esiste - cioè sceglie le priorità, ha un

meccanismo di revisione, è affidabile e investe sui giovani».

«Per chi fa ricerca - continua Mantovani - è importante sapere che ogni anno c'è un bando Airc. È paradossale che un sistema basato sul volontariato abbia un grado di affidabilità che nessuno sportello pubblico ha mai avuto in Italia». Altro punto è il meccanismo di valutazione, che si basa sul peer review internazionale. Terzo elemento è una buona politica della scienza. «Airc fa delle scelte che anticipano le tendenze scientifiche, ovvero individua delle priorità. E, in questo momento, c'è l'urgenza di trasferire le informazioni dal laboratorio al letto del paziente, schiacciando l'acceleratore sulla medicina translazionale». Ultimo elemento è l'investimento sui giovani. «La visione di Airc è di promuovere anche l'indipendenza dei ricercatori, dando loro la possibilità di costruirsi una carriera anche senza il posto fisso».

L'associazione nel 2008 ha destinato 57 milioni alla ricerca ([www.airc.it](http://www.airc.it)).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

